

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI FORMIGNANA – Ente Capofila
COMUNE DI TRESIGALLO – Ente co-progettante NZ02625

2) *Codice di accreditamento Comune di Formignana:*

NZ01901

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UN TERRITORIO CHE CRESCE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: Animazione culturale verso minori Codifica E02 (area prevalente)
Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio
Codifica: E10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Descrizione del contesto territoriale e settoriale del progetto

Il presente progetto ha lo scopo di promuovere la cultura nel territorio dei due territori comunali rivolgendosi in particolare ai giovani che si prevede siano protagonisti principali sia nel ruolo di volontari che in quello di fruitori. Negli ultimi anni il territorio ferrarese ha investito sempre più nell'attuazione di politiche che prevedano forme di partecipazione alla vita quotidiana della comunità e tra queste il servizio civile.

Da anni questi Enti si sono attivati nell'ambito del servizio civile, investendo risorse, tempi e personale, ritenendo opportuno analizzare la situazione del contesto locale rilevando particolare interesse in tutti quei soggetti che a vario titolo hanno collaborato o collaborano per la realizzazione di progetti di servizio civile.

Contesto territoriale

I Comuni di Formignana e Tresigallo sono tra quelli più piccoli della provincia di Ferrara.

Pur facendo parte dell'Unione di Comuni "Terre e Fiumi", già da diverso tempo hanno fatto la scelta di mettere tra loro in convenzione diversi servizi, data anche l'elevata omogeneità dei territori e delle esigenze che essi presentano.

Sono Comuni ad economia prevalentemente agricola, ed è presente una discreta area artigianale e di produzione agroalimentare.

I due Comuni negli ultimi anni hanno promosso in modo coordinato sia la promozione del territorio dal punto di vista enogastronomico, sia dal punto di vista delle attività culturali diffuse, soprattutto organizzando attività per le fasce di popolazione più giovani, anche in considerazione dell'appartenenza allo stesso Istituto comprensivo scolastico.

Tresigallo, in particolare, attivando il progetto "Tresigallo Città del '900", si è proposta come centro di attenzione turistica grazie alle caratteristiche architettoniche di città di fondazione.

Forti poli di promozione culturale sono anche le due biblioteche (gestite in rete), mentre dal punto di vista ricreativo i cittadini possono usufruire di attrezzate zone sportive, palestre, diversi parchi gioco e giardini, il centro sociale anziani di Formignana, la scuola di musica di Tresigallo, le parrocchie, i due Teatri Comunali. Data anche la considerevole disponibilità di spazi e strutture, sono attive sul territorio dei due Comuni diverse attività ludico ricreative gestite da diverse realtà associative che coinvolgono complessivamente circa 250 adolescenti.

Si evidenzia, come pare ovvio evincere, che più soggetti coinvolti partecipano a più attività e progetti.

I due Comuni presentano complessivamente una superficie di circa 43 Km².

Il progetto si colloca nel contesto e nella cornice istituzionale dei servizi educativi e di educazione culturale per gli adolescenti e le famiglie. E' una logica continuazione del progetto presentato nell'anno 2015 "Insieme per crescere", approvato e finanziato ed in corso di svolgimento.

Popolazione del Comune di Formignana

Popolazione

Maschi	Femmine	Totale
1.330	1.455	2.785

Popolazione 0 - 17				
Età	Maschi	Femmine	Totale	Di cui stranieri
0-3	38	30	68	6
04-06	31	32	63	4
07-10	38	34	72	6
11-17	73	63	136	11

Popolazione del Comune di Tresigallo

Popolazione		
Maschi	Femmine	Totale
2.121	2.372	4.493

Popolazione 0 - 17				
Età	Maschi	Femmine	Totale	Di cui stranieri
0-3	54	64	118	18
04-06	55	60	115	22
07-10	66	58	124	15
11-17	111	104	215	24

Numerose le famiglie del territorio con figli che frequentano la scuola primaria e in cui entrambi i genitori lavorano, o l'unico genitore in caso di famiglie monogenitoriali lavorano, o che per necessità di carattere familiare e per specifiche esigenze di orari e turni di lavoro si trovano in difficoltà a rispettare gli orari di inizio delle lezioni stabilite dalle istituzioni scolastiche. Forte è pertanto la richiesta di un servizio pre-scuola che accolga e sorvegli i minori che arrivano a scuola in orario anticipato, un servizio che si inserisce in una politica di sostegno alla famiglia.

Parimenti anche l'accompagnamento dei figli a scuola spesso vede le famiglie in difficoltà: i genitori, essendo impegnati in lavori con orari serali o di primo mattino, devono demandare a parenti o a conoscenti l'accompagnamento dei propri figli a scuola. Ci si pone l'obiettivo di istituire il Servizio Pedibus che consiste nell'accompagnamento a scuola di gruppi di bambini e bambine delle scuole primarie del territorio lungo itinerari prestabiliti, con fermate e orari definiti come

un vero scuolabus, trasformando il tragitto casa-scuola in un momento di socializzazione, di educazione stradale e di attività motoria.

Si vogliono potenziare i servizi per tali realtà e proiettare le azioni dei due Comuni su un target più complesso ed articolato, quello degli adolescenti, che necessita di interventi mirati, costituiti da vari tipi di azione in continuo monitoraggio e sviluppo.

I due enti nell'ambito dei propri compiti direttamente e anche tramite i servizi in Unione con gli altri Comuni del mandamento e in collaborazione con soggetti del terzo settore, già da tempo garantiscono interventi educativi e di animazione rivolti agli adolescenti, sia in ambito scolastico, sia extrascolastico, che interagiscono nella quotidianità delle famiglie.

Attività svolte con periodicità nei due territori

Comune di Formignana

- Attività pomeridiane che hanno creato occasioni di socializzazione, di integrazione dei bambini e giovani stranieri ed in situazione di disagio (handicap o sociale) con attività ludico-ricreative (aiuto nei compiti, letture, giochi, visioni di film, ascolto di musica, laboratori creativi).

- Laboratori "Nati per leggere" dedicati ai bambini più piccoli ed ai loro genitori sui temi: Carnevale, Primavera, festa della mamma, Estate, festa di Halloween, Natale. I suddetti laboratori si sono svolti in Biblioteca a cadenza bimensile di sabato mattina dalle 9.30 alle 11.30 con la conduzione diretta di un educatore professionale della Coop. Le Formiche attuale gestore dell'Asilo nido. Ogni giornata ha visto la partecipazione di circa 20 bambini e relative famiglie.

Comune di Tresigallo

- Progetto Sceriffi ecologici, gestito in collaborazione con l'Istituto comprensivo del territorio, che coinvolge direttamente le quarte elementari e indirettamente dalle quinte alla terza classe delle scuole medie, per un totale di circa 80 ragazzi, per anno scolastico, in attività di studio di ecologia ed educazione ambientale;

- Progetto Tresigallo città del '900, gestito direttamente dall'ente, che vede coinvolti adulti e ragazzi, di cui uno disabile, in attività di individuazione, classificazione, catalogazione, contestualizzazione e valorizzazione del materiale storico iconografico relativo alle tradizioni sociali, culturali e storiche del territorio.

In entrambi i Comuni e in collaborazione tra di essi

- Laboratori di promozione alla lettura, in orario scolastico, con la partecipazione di tutte le classi delle scuole materna, primaria e secondaria di 1°. Gli incontri (in un anno scolastico per complessivi 56 incontri) si sono svolti con il coordinamento della Bibliotecaria e la conduzione da parte di animatori professionali. La partecipazione è stata di circa 580 bambini e ragazzi.

- Progetto Teatro ragazzi e Biblioteca in piazza, gestito dalle Biblioteche comunali, che coinvolge complessivamente circa 600 ragazzi in attività teatrali, gite in motonave, spettacoli e letture animate per i più piccoli.

- Centri ricreativi estivi, gestiti dagli enti, che coinvolgono circa 150 ragazzi per periodo estivo in attività ludico ricreative con uscite sul territorio con bambini e ragazzi più grandi, nei mesi estivi, con visite guidate, giornate al mare ed ai parchi tematici

- Progetto Coni, gestito in collaborazione con l'Istituto comprensivo del territorio, che coinvolge le scuole primarie per un totale di circa 150 ragazzi, per anno scolastico, in attività di educazione motoria;
- Organizzazione di manifestazioni in occasioni di particolari ricorrenze che hanno coinvolto la scuola e più in generale la cittadinanza: Giornata della memoria – 8 marzo Festa della donna – 25 Aprile – 1° Maggio – Attività legate al Natale – Epifania

L'attività di monitoraggio dei servizi rivolti all'adolescenza condotta in questi tempi ha evidenziato una serie di criticità e ulteriori bisogni.

6.2 Criticità e/o bisogni

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
1. Aumento delle famiglie che chiedono servizi a supporto delle attività scolastiche per impegni lavorativi	Numero degli alunni della scuola primaria che usufruiscono dei servizi di pre scuola – doposcuola – accompagnamento sullo scuolabus
2. Favorire la possibilità agli alunni di recarsi a scuola a piedi evitando l'utilizzo dell'auto di famiglia e l'impegno della rete parentale	Numero degli alunni che si recano a scuola a piedi
3. Necessità di creare nuove e innovative attività di aggregazione extrascolastiche in linea con le esigenze dei destinatari	Maggiore numero dei ragazzi che frequentano le biblioteche e richiedenti attività ricreative e di informazione
4. Aumento del disagio relazionale dei ragazzi	Numero dei casi di vandalismo cittadino e di bullismo
5. Necessità di vivacizzare il territorio coinvolgendo i giovani nelle attività estive, culturali e di promozione turistica	Aumento delle attività organizzate sul territorio a fronte di una carenza di risorse umane
6. Necessità di dare maggiore continuità alle attività culturali	Necessità di suscitare maggiore attenzione di tutta la comunità su tematiche culturali e sulla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico

6.3 Destinatari e beneficiari del progetto

6.3.1 Destinatari diretti:

destinatari diretti del progetto sono bambini e ragazzi, anche in situazione di disagio, frequentanti le scuole del territorio, compresi nido e materne, coinvolti nelle diverse attività educative, sociali e di animazione culturale delle biblioteche e delle associazioni di volontariato e promozione sociale presenti sul territorio.

6.3.2 Beneficiari indiretti:

destinatari indiretti sono le famiglie dei minori dell'intero territorio comunale

6.4 Altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio sono:

- Coordinamento pedagogico;
- Istituto comprensivo Don Chendi;
- Biblioteche comunali di Formignana e Tresigallo;
- Teatri comunali;
- Organizzazioni di volontariato;
- Associazioni di promozione sociale;
- Cooperative sociali;
- Azienda Speciale Servizi alla Persona;
- Azienda servizi ambientali
- Consorzio fornitura acque
- Parrocchie.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli obiettivi del progetto ricalcano quelli ancora attuali del progetto “Insieme per crescere” approvato e finanziato (bando 2015) in corso di svolgimento.

Gli obiettivi, collegati al contesto ed alle iniziative descritte nel box 6, in linea con la tendenza del territorio, con le esigenze dei ragazzi, delle famiglie, con possibilità di sviluppo anche negli anni a venire sono pertanto i seguenti:

Qualificazione del sistema di servizi per minori attraverso l’inserimento di volontari in attività educative, ricreative, di apprendimento, di libera espressione e socializzazione, di documentazione, monitoraggio e progettazione.

Il progetto vuol essere un’opportunità per migliorare la qualità dei servizi offerti ai minori in aggiunta alla panoramica di attività educative proposte, riservando una particolare attenzione ai contesti culturali “deboli”. Per i volontari si tratta di un’occasione di crescita personale e “professionale” attraverso la rivalutazione del loro senso di appartenenza ad una comunità.

Altri obiettivi sono:

- Potenziare i servizi, rendendoli più visibili,
- Aumentare le capacità didattico – formative
- Creare occasioni di socializzazione, di integrazione dei bambini e giovani stranieri ed in situazione di disagio (handicap o sociale)
- Portare all’attenzione dei volontari la dimensione comunitaria della proposta di servizio civile nell’ambito di un sistema di relazioni, non fine a se stesso, ma orientato a produrre un cambiamento in una situazione sociale di difficoltà
- Favorire la partecipazione ed il protagonismo dei giovani alle manifestazioni,
- Sollecitare la creatività attraverso varie forme di linguaggio con la collaborazione della scuola, della biblioteca e delle associazioni
- Organizzare eventi per la valorizzazione del territorio

L’attività dei volontari del servizio civile si inserisce in questi ambiti e rappresenta un notevole valore aggiunto per la quantità ma soprattutto per la qualità dei servizi offerti. Le attività dei giovani volontari sono messe in evidenza ed apprezzate.

7.1 – Criticità – Bisogni/Obiettivi

Criticità/Bisogni	Obiettivi
1. Aumento delle famiglie che chiedono servizi a supporto delle attività scolastiche per impegni lavorativi o per esigenze particolari	Incrementare il servizio di accoglienza e animazione per i servizi di pre-scuola, doposcuola, di assistenza per trasporto sul pulmino e per i servizi organizzati dai comuni
2. Favorire la possibilità agli alunni di recarsi a scuola a piedi evitando l'utilizzo dell'auto di famiglia e l'impegno della rete parentale	Incentivare l'attività motoria e lo stare insieme durante il percorso casa-scuola , sensibilizzando il rispetto per l'ambiente, promuovendo i principi dell'educazione stradale (Pedibus)
3. Necessità di creare nuove e innovative	Attivare percorsi ricreativi, di

attività di aggregazione extrascolastiche in linea con le esigenze dei destinatari	animazione, educativi e didattici per i ragazzi in luoghi di partecipazione comunitaria per offrire occasioni di confronto, di apprendimento, di svago e di crescita
4. Aumento del disagio relazionale dei ragazzi	Attivare percorsi e progetti finalizzati all'educazione, alla conoscenza e alla comprensione della diversità intesa come occasione di maturazione e di dimensione esistenziale quotidiana. Attivare percorsi tesi a favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità e con disagi sociali attraverso progetti che li coinvolgano insieme ad altri coetanei. Attivare progetti di educazione civica coinvolgendo le scuole al fine di educare al rispetto delle persone e del patrimonio pubblico al fine di limitare atti di vandalismo e di bullismo.
5. Necessità di vivacizzare il territorio coinvolgendo i giovani nelle attività estive, culturali e di promozione turistica	Promuovere sinergia con il mondo dell'associazionismo e del volontariato per valorizzare il patrimonio culturale, le tradizioni locali, elaborando nuove progettualità tese a favorire la partecipazione dei giovani. Organizzare punti di informazione turistica attrezzati e qualificati
6. Necessità di dare maggiore continuità alle attività culturali	Organizzazione di laboratori, corsi di formazione, esposizioni, serate a tema per incentivare la conoscenza delle principali forme di arte espressiva nonché delle peculiarità dei territori e delle loro ricchezze ambientali e architettoniche con un linguaggio che riesca a raggiungere principalmente le giovani generazioni

7.2 Obiettivi / Indicatori

Obiettivi	Indicatori
1. Incrementare il servizio di accoglienza e animazione per i servizi di pre-scuola, doposcuola, di assistenza per trasporto sul pulmino e per i servizi organizzati dai comuni	Numero di famiglie richiedenti il servizio e numero degli alunni serviti
2. Incentivare l'attività motoria e lo stare insieme durante il percorso casa-scuola, sensibilizzando il rispetto per l'ambiente,	Numero degli alunni della scuola primaria che possono andare a scuola a piedi senza l'utilizzo dell'auto di famiglia

promuovendo i principi dell'educazione stradale (Pedibus)	o dello scuolabus
3. Attivare percorsi ricreativi, di animazione, educativi e didattici per i ragazzi in luoghi di partecipazione comunitaria per offrire occasioni di confronto, di apprendimento, di svago e di crescita	Numero di attività educative e didattiche e numero dei ragazzi frequentanti
4. Attivare percorsi e progetti finalizzati all'educazione, alla conoscenza e alla comprensione della diversità intesa come occasione di maturazione e di dimensione esistenziale quotidiana. Attivare percorsi tesi a favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità e con disagi sociali attraverso progetti che li coinvolgano insieme ad altri coetanei. Attivare progetti di educazione civica coinvolgendo le scuole al fine di educare al rispetto delle persone e del patrimonio pubblico al fine di limitare atti di vandalismo e di bullismo.	Numero di eventi di bullismo e vandalismo nel territorio e numero di atti discriminatori a causa di diversità fisica, culturale, sociale e di genere
5. Promuovere sinergia con il mondo dell'associazionismo e del volontariato per valorizzare il patrimonio culturale, le tradizioni locali, elaborando nuove progettualità tese a favorire la partecipazione dei giovani. Organizzare punti di informazione turistica attrezzati e qualificati	Numero dei ragazzi coinvolti nelle occasioni di sinergia con il mondo del terzo settore
6. Organizzazione di laboratori, corsi di formazione, esposizioni, serate a tema per incentivare la conoscenza delle principali forme di arte espressiva nonché delle peculiarità dei territori e delle loro ricchezze ambientali e architettoniche con un linguaggio che riesca a raggiungere principalmente le giovani generazioni	Numero di eventi e di ragazzi partecipanti

7.3 Il confronto fra la situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	Ex ANTE		Ex POST	
	ENTE CAPOFILA	ENTE COPROGETTANTE	ENTE CAPOFILA	ENTE COPROGETTANTE
Numero di famiglie	Famiglie 20	Famiglie 25	Famiglie 25	Famiglie 35

richiedenti il servizio e numero degli alunni serviti	Alunni 30	Alunni 35	Alunni 35	Alunni 40
Numero degli alunni della scuola primaria che possono andare a scuola a piedi senza l'utilizzo dell'auto di famiglia o dello scuolabus	0	0	15	20
Numero di attività educative e didattiche e numero dei ragazzi frequentanti	Attività 6 Ragazzi 70	Attività 6 Ragazzi 90	Attività 8 Ragazzi 80	Attività 8 Ragazzi 100
Numero di eventi di bullismo e vandalismo nel territorio e numero di atti discriminatori a causa di diversità fisica, culturale, sociale e di genere	Bullismo 5 Vandalismo 5	Bullismo 10 Vandalismo 30	Bullismo 0 Vandalismo 0	Bullismo 2 Vandalismo 10
Numero dei ragazzi coinvolti nelle occasioni di sinergia con il mondo del terzo settore	100	130	150	200
Numero di eventi e di ragazzi partecipanti	Eventi 5 Ragazzi 40	Eventi 8 Ragazzi 60	Eventi 7 Ragazzi 60	Eventi 12 Ragazzi 100

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari

Obiettivi generali:

- Svolgere una formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN
- Formazione di competenze atte a far operare le/i volontarie/i in SCN in autonomia in ambiti specifici per la realizzazione di progetti dedicati all'inclusione sociale nel settore di interesse
- Sviluppare un apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

Obiettivi specifici

1. Incrementare il servizio di accoglienza e animazione per i servizi di pre-scuola, doposcuola, di assistenza per trasporto sul pulmino e per i servizi organizzati dai comuni

Sviluppare il proprio senso creativo e messa in gioco della propria personalità in attività di animazione diventando figura di riferimento per gli studenti;
Trasmettere regole comportamentali di rispetto tra i coetanei.

2. Incentivare l'attività motoria e lo stare insieme durante il percorso casa-scuola , sensibilizzando il rispetto per l'ambiente, promuovendo i principi dell'educazione stradale (Pedibus)

Il volontario sarà di supporto al servizio e diventerà figura di riferimento per gli alunni mettendo in campo le proprie conoscenze ed abilità di animazione e

trasmettendo regole comportamentali e di educazione stradale

3. Attivare percorsi ricreativi, di animazione, educativi e didattici per i ragazzi in luoghi di partecipazione comunitaria per offrire occasioni di confronto, di apprendimento, di svago e di crescita

Offrire la possibilità di sperimentarsi in una esperienza formativa che valorizzi le loro potenzialità.

Conoscenza delle risorse offerte dal territorio ai fini di una programmazione ricreativa da proporre agli adolescenti;

4. Attivare percorsi e progetti finalizzati all'educazione, alla conoscenza e alla comprensione della diversità intesa come occasione di maturazione e di dimensione esistenziale quotidiana.

Attivare percorsi tesi a favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità e con disagi sociali attraverso progetti che li coinvolgano insieme ad altri coetanei.

Attivare progetti di educazione civica coinvolgendo le scuole al fine di educare al rispetto delle persone e del patrimonio pubblico al fine di limitare atti di vandalismo e di bullismo.

Sviluppare maggior senso creativo e messa in gioco della propria personalità all'interno di una equipe educativa

La figura del volontario all'interno di un contesto dove frequenti si ripetono episodi di disagio giovanile rappresenta un modello di vita caratterizzato da spessore educativo e comportamentale.

5. Promuovere sinergia con il mondo dell'associazionismo e del volontariato per valorizzare il patrimonio culturale, le tradizioni locali, elaborando nuove progettualità tese a favorire la partecipazione dei giovani.

Organizzare punti di informazione turistica attrezzati e qualificati

Migliorare la presenza educativa nel territorio tramite le attività organizzate dai volontari.

Partecipazione alle attività del territorio per la promozione del servizio civile e per mettere in campo le proprie capacità di socializzazione, aggregazione e animazione.

Promuovere una cultura alla cittadinanza che veda i volontari in servizio civile appartenenti ad un contesto e capaci di influenzarlo positivamente.

6. Organizzazione di laboratori, corsi di formazione, esposizioni, serate a tema per incentivare la conoscenza delle principali forme di arte espressiva nonché delle peculiarità dei territori e delle loro ricchezze ambientali e architettoniche con un linguaggio che riesca a raggiungere principalmente le giovani generazioni

Offrire la possibilità di esprimersi e di approfondire la conoscenza nelle diverse arti in una esperienza formativa che valorizzi le loro potenzialità.

Promuovere tra i ragazzi uno stile di divertimento alternativo alla strada sfruttando le risorse del territorio

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in*

servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il piano di attuazione del progetto si articola come di seguito indicato:

Obiettivi generali

1. Presentazione dei volontari ai responsabili dei servizi educativi e scolastici del Comune;
2. Inserimento dei volontari nel contesto del progetto, sia in termini di conoscenza del territorio, dei servizi (in particolare quelli coinvolti nel progetto) e d'avvicinamento alle tematiche relative all'adolescenza e all'esclusione sociale degli adolescenti;

Obiettivo 1

Incrementare il servizio di accoglienza e animazione per i servizi di pre-scuola, doposcuola, di assistenza per trasporto sul pulmino e per i servizi organizzati dai comuni

ATTIVITA' 1.1

Partecipazione dei volontari agli incontri organizzativi sui servizi da attivare. Verranno fornite indicazioni ed informazioni sulla gestione pratica dei servizi, sulle attività da espletare, sul comportamento da adottare.

ATTIVITA' 1.2

L'attività da svolgere durante l'intero anno scolastico vedrà momenti di condivisione e confronto per affrontare eventuali difficoltà presentatesi durante il servizio.

Obiettivo 2

Incentivare l'attività motoria e lo stare insieme durante il percorso casa-scuola , sensibilizzando il rispetto per l'ambiente, promuovendo i principi dell'educazione stradale (Pedibus)

ATTIVITA' 2.1

Partecipazione dei volontari agli incontri organizzativi sul servizio Pedibus. Verranno fornite indicazioni ed informazioni sulla gestione pratica dei servizi, sui percorsi da effettuare, sulle attività da espletare, sul comportamento da adottare.

ATTIVITA' 2.2

Saranno effettuati periodici aggiornamenti, anche in collaborazione con il corpo della P.M. , sull'educazione stradale da somministrare ai fruitori con linguaggio appropriato all'età e con metodologie di gioco e animazione.

ATTIVITA' 2.3

L'attività da svolgere durante l'intero anno scolastico vedrà momenti di condivisione e confronto per affrontare eventuali difficoltà presentatesi durante il servizio.

Obiettivo 3

Attivare percorsi ricreativi, di animazione, educativi e didattici per i ragazzi in luoghi di partecipazione comunitaria per offrire occasioni di confronto, di apprendimento, di svago e di crescita

In particolare, l'obiettivo prevede l'inserimento dei volontari all'interno delle attività progettate negli spazi di aggregazione per l'adolescenza, con particolare riferimento alle scuole e alle Biblioteche

ATTIVITA' 3.1

Accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro progettuali

ATTIVITA' 3.2

Svolgimento dei laboratori con le scuole e le biblioteche con funzioni di supporto organizzativo e di documentazione delle esperienze

ATTIVITA' 3.3

Organizzare iniziative rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo e di partecipazione alla gestione delle attività specifiche

ATTIVITA' 3.4

Monitoraggio del gradimento delle attività svolte

Obiettivo 4

Attivare percorsi e progetti finalizzati all'educazione, alla conoscenza e alla comprensione della diversità intesa come occasione di maturazione e di dimensione esistenziale quotidiana.

Attivare percorsi tesi a favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità e con disagi sociali attraverso progetti che li coinvolgano insieme ad altri coetanei.

Attivare progetti di educazione civica coinvolgendo le scuole al fine di educare al rispetto delle persone e del patrimonio pubblico al fine di limitare atti di vandalismo e di bullismo.

ATTIVITA' 4.1

Organizzare laboratori per l'esperienza di gruppo che possano coinvolgere i minori in situazione di simulazione di diversità, fiducia reciproca, autonomia gestionale, autostima

ATTIVITA' 4.2

Valutazione di gruppo sull'apprendimento psicosociale dell'esperienza

ATTIVITA' 4.3

Partecipazione agli incontri con gli operatori dei Servizi di neuropsichiatria infantile, psicopedagogia e sociologia, al fine di recepire le informazioni necessarie per affrontare le problematiche che potrebbero verificarsi durante le attività e discutere le dinamiche relazionali giovanili al fine di studiare interventi mirati di prevenzione al bullismo

ATTIVITA' 4.4

Momenti di condivisione e confronto con gli operatori dei Servizi

Obiettivo 5

Promuovere sinergia con il mondo dell'associazionismo e del volontariato per valorizzare il patrimonio culturale, le tradizioni locali, elaborando nuove progettualità tese a favorire la partecipazione dei giovani.

Organizzare punti di informazione turistica attrezzati e qualificati

In particolare l'obiettivo prevede la collaborare nella realizzazione delle principali manifestazioni al fine di aumentare il numero di attività organizzate, la quantità di materiale promozionale prodotto ed il numero dei partecipanti. Le attività dei volontari saranno a supporto dell'ente e delle associazioni organizzatrici degli eventi e saranno principalmente coinvolti in attività di promozione del territorio, nella distribuzione delle pubblicazioni e nella diffusione delle informazioni.

ATTIVITA' 5.1

Collaborazione con le associazioni nella progettazione e promozione delle iniziative con preparazione di materiale promozionale

ATTIVITA' 5.2

Partecipazione alla realizzazione delle manifestazioni

ATTIVITA' 5.3

Verifica dei risultati ottenuti

Obiettivo 6

Organizzazione di laboratori, corsi di formazione, esposizioni, serate a tema per incentivare la conoscenza delle principali forme di arte espressiva nonché delle peculiarità dei territori e delle loro ricchezze ambientali e architettoniche con un linguaggio che riesca a raggiungere principalmente le giovani generazioni

ATTIVITA' 6.1

Programmazione e realizzazione di attività specifiche (percorsi formativi, attività laboratoriali, attività grafico-pittoriche, musicali, laboratori di teatro, fotografia, realizzazione di cortometraggi, giocoleria, ecc.)

ATTIVITA' 6.2

Lavoro per l'individuazione, la classificazione, la catalogazione, la

contestualizzazione e la valorizzazione del materiale storico iconografico relativo alle tradizioni sociali, culturali e storiche del territorio, per l'elaborazione di materiale informativo, la predisposizione di materiale documentale, il montaggio di pannelli informativi o materiale video, supporto organizzativo alle attività di formazione in ambito educativo.

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale a quella specifica, al monitoraggio i volontari saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 istitutiva del Servizio Civile Nazionale.

CRONOGRAMMA

Ipotizzando che il mese 1 corrisponda a gennaio, il 2 a febbraio ecc...

Mesi Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione e sviluppo	x												
Obiettivo 1													
ATTIVITA' 1.1										X			
ATTIVITA' 1.2		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Obiettivo 2													
ATTIVITA' 2.1										X			
ATTIVITA' 2.2			X		X					X		X	
ATTIVITA' 2.3		X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Obiettivo 3													
ATTIVITA' 3.1						X	X						
ATTIVITA' 3.2								X		X	X		
ATTIVITA' 3.3		X	X	X	X							X	
ATTIVITA' 3.4						X	X						
Obiettivo 4													
ATTIVITA' 4.1		X	X	X	X	X				X	X	X	X
ATTIVITA' 4.2		X		X								X	
ATTIVITA' 4.3		X								X		X	
ATTIVITA' 4.4		X			X							X	
Obiettivo 5													
ATTIVITA' 5.1		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ATTIVITA' 5.2		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X

ATTIVITA' 5.3		X						X					
Obiettivo 6													
ATTIVITA' 6.1		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
ATTIVITA' 6.2		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
Ipotizzando che il mese 1 corrisponda al primo mese di servizio, il 2 al secondo, ecc....													
Formazione specifica		X	X	X									
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari		X											
Formazione Generale		X	X	X	X	X	X						
Informazione e sensibilizzazione					X	X	X			X	X	X	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività di progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	N.
ATTIVITA' 1.1 Partecipazione dei volontari agli incontri organizzativi sui servizi da attivare. Verranno fornite indicazioni ed informazioni sulla gestione pratica dei servizi, sulle attività da espletare, sul comportamento da adottare.	Responsabile del servizio, Addetti ai servizi scolastici, Bibliotecaria/animatrice culturale	Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	3
ATTIVITA' 1.2 L'attività da svolgere durante l'intero anno scolastico vedrà momenti di condivisione e confronto per affrontare eventuali difficoltà presentatesi durante il servizio.	Bibliotecaria/animatrice culturale, volontari, addetti ai servizi scolastici	Predisposizione del piano della attività, sostegno e accompagnamento individuale, verifica delle attività realizzate	4
ATTIVITA' 2.1 Partecipazione dei volontari agli incontri organizzativi sul servizio Pedibus. Verranno fornite indicazioni ed informazioni sulla gestione pratica dei servizi, sui percorsi da effettuare, sulle attività da espletare, sul comportamento da adottare.	Bibliotecaria/animatrice culturale, volontari, addetti ai servizi scolastici	Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	4
ATTIVITA' 2.2 Saranno effettuati periodici aggiornamenti, anche in collaborazione con il corpo della P.M., sull'educazione stradale da somministrare ai fruitori con	Bibliotecaria/animatrice culturale, funzionari comunali, volontari	Prosiegua del piano della attività, sostegno e accompagnamento individuale	4

linguaggio appropriato all'età e con metodologie di gioco e animazione.			
ATTIVITA' 2.3 L'attività da svolgere durante l'intero anno scolastico vedrà momenti di condivisione e confronto per affrontare eventuali difficoltà presentatesi durante il servizio.	Bibliotecaria/animatrice culturale, funzionari comunali, volontari	Sostegno nello svolgimento delle attività, verifica delle attività realizzate	4
ATTIVITA' 3.1 Accompagnamento e inserimento dei volontari nei gruppi di lavoro progettuali	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori	Gestione dei rapporti Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	3
ATTIVITA' 3.2 Svolgimento dei laboratori con le scuole e le biblioteche con funzioni di supporto organizzativo e di documentazione delle esperienze	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori, volontari	Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	4
ATTIVITA' 3.3 Organizzare iniziative rivolte alle famiglie con funzioni di supporto organizzativo e di partecipazione alla gestione delle attività specifiche	Bibliotecaria/animatrice culturale, volontari	Coordinamento, supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	3
ATTIVITA' 3.4 Monitoraggio del gradimento delle attività svolte	Bibliotecaria/animatrice culturale	Referente tecnico e controllo	2
ATTIVITA' 4.1 Organizzare laboratori per l'esperienza di gruppo che possano coinvolgere i minori in situazione di simulazione di diversità, fiducia reciproca, autonomia gestionale, autostima	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori esperti	Gestione dei rapporti Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	4
ATTIVITA' 4.2 Valutazione di gruppo sull'apprendimento psicosociale dell'esperienza	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori esperti	Gestione dei rapporti Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	3
ATTIVITA' 4.3 Partecipazione agli incontri con gli operatori dei Servizi di neuropsichiatria infantile, psicopedagogia e sociologia, al fine di recepire le informazioni necessarie per affrontare le problematiche che potrebbero verificarsi durante le attività e discutere le dinamiche relazionali giovanili al fine di studiare interventi mirati di prevenzione al bullismo	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori esperti	Gestione dei rapporti Coordinamento e supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	3
ATTIVITA' 4.4 Momenti di condivisione e confronto con gli operatori dei Servizi	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori esperti	Sostegno nello svolgimento delle attività, verifica delle attività realizzate	3
ATTIVITA' 5.1 Collaborazione con le associazioni nella	Bibliotecaria/animatrice culturale, Volontari	Gestione dei rapporti Coordinamento e	

progettazione e promozione delle iniziative con preparazione di materiale promozionale	associazionismo	supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	4
ATTIVITA' 5.2 Partecipazione alla realizzazione delle manifestazioni	Bibliotecaria/animatrice culturale, Volontari associazionismo	Coordinamento, supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	6
ATTIVITA' 5.3 Verifica dei risultati ottenuti	Bibliotecaria/animatrice culturale	Verifica delle attività realizzate	2
ATTIVITA' 6.1 Programmazione e realizzazione di attività specifiche (percorsi formativi, attività laboratoriali, attività grafico-pittoriche, musicali, laboratori di teatro, fotografia, realizzazione di cortometraggi, giocoleria, ecc.)	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori esperti	Propositivo, coordinamento e controllo	4
ATTIVITA' 6.2 Lavoro per l'individuazione, la classificazione, la catalogazione, la contestualizzazione e la valorizzazione del materiale storico iconografico relativo alle tradizioni sociali, culturali e storiche del territorio, per l'elaborazione di materiale informativo, la predisposizione di materiale documentale, il montaggio di pannelli informativi o materiale video, supporto organizzativo alle attività di formazione in ambito educativo.	Bibliotecaria/animatrice culturale, Educatori esperti	Coordinamento, supporto nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività stessa	4

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nelle relazioni con i minori compito principale dei volontari in servizio civile sarà quello di costruire relazioni positive, improntate alla fiducia e al rispetto reciproco, proponendosi loro non tanto nella veste di operatori professionali, quanto piuttosto nel ruolo informale di mediatori, attenti a cogliere le esigenze individuali e favorire, nel confronto con gli educatori, gli insegnanti e le famiglie, lo sviluppo di una proposta educativa più vicina ai bisogni relazioni e affettivi.

L'inserimento dei volontari, nella fase di avvio in servizio, avverrà in forma di tirocinio attraverso il loro affiancamento da parte degli operatori più esperti. In questa fase essi passeranno gradualmente dall'osservazione guidata delle attività, all'esecuzione diretta di compiti di natura organizzativa e logistica e, infine, alle attività di relazione diretta con i minori.

AZIONE	ATTIVITA'	RUOLO
Incrementare il servizio di accoglienza e animazione per i servizi di pre-scuola, doposcuola, di assistenza per trasporto sul pulmino e per i servizi organizzati dai	Incontro con gli operatori dei servizi scolastici per organizzare al meglio l'attività. Svolgimento del servizio a supporto dell'educatore	Supporto alla realizzazione del servizio, attività di animazione e di educazione

comuni		
Incentivare l'attività motoria e lo stare insieme durante il percorso casa-scuola, sensibilizzando il rispetto per l'ambiente, promuovendo i principi dell'educazione stradale (Pedibus)	Supporto alla programmazione delle attività specifiche Svolgimento del servizio a supporto dei volontari	Supporto alla realizzazione del servizio, attività di animazione e di educazione
Attivare percorsi ricreativi, di animazione, educativi e didattici per i ragazzi in luoghi di partecipazione comunitaria per offrire occasioni di confronto, di apprendimento, di svago e di crescita	Svolgimento dei laboratori con funzione di supporto organizzativo e di documentazione delle esperienze	Collaborazione all'attività dei gruppi di lavoro progettuali Supporto alla realizzazione dei percorsi ricreativi
4. Attivare percorsi e progetti finalizzati all'educazione, alla conoscenza e alla comprensione della diversità intesa come occasione di maturazione e di dimensione esistenziale quotidiana. Attivare percorsi tesi a favorire l'integrazione dei ragazzi con disabilità e con disagi sociali attraverso progetti che li coinvolgano insieme ad altri coetanei. Attivare progetti di educazione civica coinvolgendo le scuole al fine di educare al rispetto delle persone e del patrimonio pubblico al fine di limitare atti di vandalismo e di bullismo.	Organizzare laboratori per l'esperienza di gruppo che possano coinvolgere i minori in situazione di simulazione di diversità, fiducia reciproca, autonomia gestionale, autostima Valutazione di gruppo sull'apprendimento psicosociale dell'esperienza Incontri con gli operatori al fine di recepire le informazioni necessarie per affrontare le problematiche che potrebbero verificarsi durante le attività e discutere le dinamiche relazionali giovanili al fine di studiare interventi mirati ad affrontare il disagio sociale Momenti di condivisione e confronto con gli operatori dei Servizi	Collaborazione con gli educatori nella definizione delle problematiche relazionali e i possibili fenomeni di disagio sociale Partecipazione agli incontri con gli esperti mettendo in evidenza le criticità emerse nelle attività dei centri e i bisogni dei ragazzi
5. Promuovere sinergia con il mondo dell'associazionismo e del volontariato per valorizzare il patrimonio culturale, le tradizioni locali, elaborando nuove progettualità tese a	Collaborazione con le associazioni nella progettazione e promozione delle iniziative con preparazione di materiale promozionale Partecipazione alla	Supporto nell'impostazione e stampa materiale divulgativo, promozione anche con aggiornamento sito internet Affiancamento nel lavoro

favorire la partecipazione dei giovani. Organizzare punti di informazione turistica attrezzati e qualificati	realizzazione delle manifestazioni	delle associazioni
6. Organizzazione di laboratori, corsi di formazione, esposizioni, serate a tema per incentivare la conoscenza delle principali forme di arte espressiva nonché delle peculiarità dei territori e delle loro ricchezze ambientali e architettoniche con un linguaggio che riesca a raggiungere principalmente le giovani generazioni	Programmazione e realizzazione di attività specifiche (percorsi formativi, attività laboratoriali, attività grafico-pittoriche, musicali, laboratori di teatro, fotografia, realizzazione di cortometraggi, giocoleria, ecc.) Lavoro per l'individuazione, la classificazione, la catalogazione, la contestualizzazione e la valorizzazione del materiale storico iconografico relativo alle tradizioni sociali, culturali e storiche del territorio, per l'elaborazione di materiale informativo, la predisposizione di materiale documentale, il montaggio di pannelli informativi o materiale video, supporto organizzativo alle attività di formazione in ambito educativo	Collaborazione nella realizzazione di percorsi formativi, attività laboratoriali, attività graficopittoriche, musicali, laboratori di teatro, fotografia, realizzazione di cortometraggi, giocoleria, ecc. Organizzazione e realizzazione di attività di aggregazione in occasione di eventi locali. Gestione spazi museali. Collaborazione per la catalogazione del materiale storico iconografico e la progettazione di spazi espositivi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

I 5 giorni di servizio possono comprendere il sabato e/o la domenica con riposo in altro giorno della settimana

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Viene richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, potrà essere necessaria la presenza in orari festivi e serali in occasione delle iniziative
- Rispetto dell'utenza e del personale con il quale collaborano.
- Coordinamento e collaborazione con gli operatori addetti.
- Rispetto della privacy

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche scuole, università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

Inoltre l'Ente si impegna ad organizzare iniziative programmate in proprio, ma allo stesso tempo condivise nella cornice provinciale del Coordinamento, in modo tale da riuscire a razionalizzare e condividere le risorse a disposizione. In particolare i volontari, saranno impiegati nella partecipazione con un banchetto informativo/orientativo nelle principali manifestazioni locali.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

ORIENTAMENTO

(partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente capofila Comune di Formignana (comune.formignana.fe.it) e Ente co-progettante Comune di Tresigallo (comune.tresigallo.fe.it) per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (coprescferrara.it).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE

(partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà

l'esclusione)

Si utilizzano i criteri di selezione contenuti nel decreto 11 giugno 2009, n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN" adottato dal direttore dell'UNSC.

Non si individua un punteggio minimo per ottenere l'idoneità, pertanto la graduatoria sarà composta dai nominativi di tutti i candidati che si sono presentati all'incontro di selezione e comprenderà idonei selezionati, idonei non selezionati e di seguito gli esclusi dalla selezione.

Si prevede la presenza aggiuntiva nel gruppo dei selettori di un esperto nel campo dell'immigrazione per favorire la comprensione e la decodificazione delle storie di vita di eventuali candidati stranieri.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NESSUNO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

MONITORAGGIO INTERNO

Il monitoraggio mirerà a sostenere e avvalorare l'esperienza di servizio civile come previsto dal progetto, a garantire uno spazio di confronto e dialogo tra i volontari e a costituire un gruppo di lavoro consapevole tra gli stessi volontari, gli operatori e altre figure di riferimento, e del ruolo sociale svolto nei confronti della comunità.

Il piano di monitoraggio prevede:

Incontri di confronto tra i volontari, il responsabile del progetto, gli OLP e gli addetti ai servizi all'inizio, in itinere e al termine del progetto, salvo particolari necessità e richieste, che avranno lo scopo di valutare il gradimento da parte dei volontari relativamente alle mansioni svolte, all'orario proposto, al rapporto con gli operatori, alla ricaduta del progetto, al contenuto e alla frequenza delle attività formative. Gli incontri serviranno anche ad evidenziare il miglioramento delle capacità dei volontari di lavorare in gruppo, la loro disponibilità a relazionarsi con l'utenza e i risultati raggiunti dagli stessi anche in termini di autonomia e iniziativa.

Fase iniziale

Gli incontri saranno tesi a verificare in particolare:

- la coerenza, la fattibilità del progetto;
- le aspettative e motivazioni dei volontari;
- le capacità/conoscenze che i volontari vorrebbero acquisire;
- le capacità/conoscenze che i volontari vorrebbero mettere in campo;
- le aspettative dell'ente sui volontari e sull'efficacia complessiva del progetto.

In itinere (terzo e sesto mese)

Gli incontri saranno tesi a verificare in particolare:

1. perseguimento degli obiettivi;
2. utilizzazione dei metodi previsti;
3. effettivo raggiungimento del target;
4. adeguatezza dell'organizzazione;
5. corrispondenza tra attuazione e pianificazione;
6. punti di forza e di debolezza.

Fase finale

Gli incontri saranno tesi a verificare in particolare:

- l'efficacia e l'efficienza del programma svolto nel raggiungere gli obiettivi prestabiliti;
- l'attendibilità dei risultati;
- la corrispondenza tra risultati e obiettivi;
- i cambiamenti prodotti dal progetto;
- le ipotesi di partenza.

Tramite la somministrazione di questionari, nella fase finale, sarà verificato anche il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi nei quali i giovani volontari sono impiegati e della percezione generale dei cittadini.

Risorse

- Esperti del monitoraggio degli enti, OLP, referenti degli enti;
- Referente del monitoraggio per il Copresc, che si occuperà del coordinamento, della rielaborazione dei dati e della loro restituzione nelle fasi coordinate e congiunte.

E' nella volontà di questo Ente di condividere un percorso attuativo, coordinato e congiunto, in ambito Co.Pr.E.S.C. per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per il presente progetto questo ente si impegna a riservare fino al 25% dei posti per i giovani

con bassa scolarizzazione (licenza scuola media inferiore) che intendano presentare domanda di Servizio Civile volontario.
Nel progetto in corso di svolgimento “Insieme per crescere” di cui questo nuovo progetto è una logica prosecuzione è stato selezionato un ragazzo con licenza elementare e qualifica professionale (si allega il curriculum)

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Materiale di consumo e cancelleria	€ 1.000,00
Costo della formazione generale e quota di adesione al coordinamento provinciale COPRESC	€ 590,00
Costo educatori per progetti specifici	€ 2.000,00
TOTALE	€ 3.590,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1) Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell’art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d’attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto. L’associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l’ente titolare del progetto “Un territorio che cresce” Ente capofila Comune di Formignana, Ente co-progettante Comune di Tresigallo allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

2) Università degli Studi di Ferrara, c.f 80007370382
E’ attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l’Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

3) Associazione di promozione turistico-sociale-culturale PRO TRESIGALLO
CF7PIVA 01927440386
Collabora nell'organizzazione delle attività extrascolastiche e alle attività di animazione sul territorio

4) Associazione ProLoco di Formignana
CF 93060710386
Collabora nell'organizzazione delle attività di animazione sul territorio

3) Coop. Le Formiche di Formignana

CF/PIVA 01598700381 Collabora nell'organizzazione delle attività extrascolastiche e alle attività di laboratorio
4) Coop. Le Pagine – Ferrara CF/PIVA 01068430386 Collabora nell'organizzazione delle attività extrascolastiche e alle attività di laboratorio e di animazione sul territorio

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Stanze dedicate allo svolgimento delle attività extrascolastiche	4
Scrivanie	4
Personal computer con collegamento internet, stampante, posta elettronica	2
Fotocamera	1
Fotocopiatrice	2
TV con lettore DVD	2
Materiali di cancelleria, materiali per attività all'interno e all'aperto, materiale documentale	
Formazione generale	n. 45 ore
Formazione specifica	n. 72 ore

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e

Copresc firmato in data 30/06/2014, può vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Riconoscimento delle competenze TRASVERSALI (SOCIALI E CIVICHE)
L'ente rilascerà al Volontario che abbia terminato il Servizio un attestato, valido ai fini curriculari, di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile, relativo alle conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate, secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006, all'ambito 6 delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

Riconoscimento delle competenze SPECIFICHE

Al termine del Servizio svolto l'ente rilascerà, al Volontario che ne abbia fatto richiesta, un attestato valido ai fini curriculari atto a certificare formalmente le competenze specifiche acquisite durante l'espletamento del servizio e riportate di seguito:

- **capacità relazionali:** integrazione con il gruppo, adeguamento al contesto, collaboratività, attività di socializzazione, mediazione dei rapporti
- **capacità organizzative:** programmazione, coordinamento, gestione degli imprevisti e delle dinamiche di gruppo

Si esplicitano diverse attività valutabili:

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione.
- Stabilire canali di comunicazione tra il minore, la famiglia e la scuola.
- Mediare i rapporti con il minore, e tra il minore e le agenzie educative presenti sul territorio.
- Sviluppare una capacità di gestione di dinamiche di gruppo.
- Acquisire conoscenza del contesto e capacità di divulgazione delle peculiarità legate alle caratteristiche territoriali, acquisire capacità di comunicazione a terzi anche con l'uso di strumenti informativi.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;
- Casa della Salute Di Portomaggiore – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferrarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);
- sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 – Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso “Consorzio sì” – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 – Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 – Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 – Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti – via Borsari 4/c – Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 – Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti “Circauncentro” - Via dei Mercanti 1 – Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 – Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 – Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 – Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore – Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 – Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 – Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- SALA DELL’ ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna

- Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 – Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) – Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 – Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale. L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese. Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

NESSUNO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale (dinamiche formali): attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/ moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve

confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno: il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;

la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.

(15 ore a cura del Copresc)

2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

(25 ore a cura degli Enti)

3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.

(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:

A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria. Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile)

Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

La protezione civile

Le forme di cittadinanza

Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio. La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun

gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio. Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida del DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: “Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all’attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all’interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale”.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro ‘ordinaria’ attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di ‘difesa civile’ della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all’Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione delle formazioni generali.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);

stimolare i volontari ad un’analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l’Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE’ DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell’azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell’azione sociale)

C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

Il lavoro per progetti

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Rappresentanza dei volontari in servizio civile

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire se e in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34) Durata:

Durata: 45 ore suddivise in:

20 ore d'aula (a cura del Copresc)

25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Comune di Formignana

Centro Polivalente – Casa della Cultura di Tresigallo

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.
La formazione verrà effettuata da formatori dell'Ente. Tale scelta è motivata dalla volontà di fornire ai volontari una conoscenza quanto più specifica del contesto nel quale si troveranno ad operare.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dall'Olio Leda, nata a Copparo il 15/05/1956
Arlotti Anita, nata a Ostellato (Fe) il 14/03/1960.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

DALL'OLIO LEDA

Dal 2003 ricopre il posto di Bibliotecaria – Animatrice Culturale – Responsabile del procedimento per il servizio scolastico

Esperienze:

Dal 2003 gestisce la Biblioteca e promuove in collaborazione con i Comuni dell'Associazione e con le scuole le attività di Teatro ragazzi e promozione alla lettura. Si occupa dal 2003 di promuovere le attività dei centri estivi e delle manifestazioni estive rivolte ai giovani.

E' stata fortemente coinvolta nell'esperienza di attività pomeridiane sino dal 2005.

Organizza visite guidate, mostre, presentazioni di libri, laboratori formativi presso la Biblioteca anche in collaborazione con le associazioni.

ARLOTTI ANITA

Laurea in Pedagogia;

Operatrice responsabile di biblioteca;

Capacità espositiva e di coinvolgimento;

Buona conoscenza dei sistemi informatici per la creazione di banche dati e la messa in rete di più sistemi di catalogazione;

Esperienze maturate e consolidate nel tempo per quanto riguarda, il lavorare per progetti e in gruppo;

Conoscenza delle dinamiche di socializzazione interpersonale e di gruppo;

Capacità teoriche e pratiche per quanto riguarda l'analisi ed il superamento delle criticità di relazione e delle conflittualità interpersonali e di gruppo;

Conoscenza teorica e pratica delle diverse tecniche espressive (grafica, corporea, teatrale, ecc).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso metodi didattici attivi. Si farà ricorso a lezioni frontali e a momenti esperienziali appositamente programmati per integrare

l'apprendimento teorico con quello pratico.

Tutte le azioni attraverso cui si svolgerà la formazione specifica utilizzano una metodologia attiva, per stimolare la partecipazione di tutti. Verrà favorito l'instaurarsi di atteggiamenti cooperativi all'interno del gruppo, da poter poi trasferire in modo positivo nel servizio, a contatto con l'utenza e nelle relazioni tra i ragazzi stessi.

Saranno programmate anche 15 ore di Project Work con l'obiettivo di inserire in modo proficuo i giovani in servizio civile volontario nell'organizzazione della sede presso cui dovranno prestare servizio, oltre che con l'obiettivo di sperimentare le competenze e le abilità acquisite.

Lezioni frontali

La didattica sarà caratterizzata da lezioni teorico / pratiche al fine di garantire uno standard minimo di conoscenze utile alla realizzazione delle successive attività applicative ed esercitative.

Ai volontari verrà proposto un percorso di formazione specifica comprendente, oltre all'incontro di accoglienza iniziale per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità del volontario:

- incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto (il confronto sui casi e sulle difficoltà incontrate costituisce un'occasione insostituibile di acquisizione di conoscenze e competenze necessarie all'esercizio del proprio ruolo);
- colloqui di verifica con l'OLP, sul piano personale e organizzativo;
- incontri di approfondimento monografico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione ad iniziative formative rivolte agli operatori della sede di attuazione del progetto;
- incontro conclusivo finalizzato ad effettuare una valutazione condivisa e tracciare un bilancio dell'esperienza del volontario.

I volontari potranno acquisire anche competenze fondamentali sull'utilizzo di strumenti informativi (PC, stampanti, masterizzatori, scanner, macchine fotografiche digitali) da poter applicare nell'ambito di servizio da svolgere.

FORMAZIONE IN TEMA DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI SERVIZIO REALIZZATA IN MANIERA COORDINATA E CONGIUNTA

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo1. Identità del gruppo in formazione

(formatori Leda Dall'Olio, Arlotti Anita)

Risultato atteso

Acquisire una identità di gruppo per i volontari in formazione

Socializzare positivamente all'interno del gruppo

Acquisire tecniche di comunicazione e relazione in gruppo

Acquisire consapevolezza piena circa l'esperienza del servizio civile

Contenuti

Auto presentazione in gruppo, conoscenza dei componenti del gruppo: elementi biografici, storia personale, esperienze di scuola e di lavoro, attese e desideri rispetto al percorso formativo professionale intrapreso.

Tecniche di relazione

Impressioni personali circa il servizio civile

Modalità e metodi

Presentazioni

Discussioni

Modulo 2. Accoglienza e presentazione struttura dell'ente locale

(formatori Leda Dall'Olio, Arlotti Anita)

Risultato atteso

Aiutare il volontario ad ambientarsi stabilendo un primo incontro con i formatori e con le persone con cui collaborerà per tutto il percorso formativo/professionale. Far sì che il volontario prenda visione e contatto con gli spazi e le attrezzature messe a disposizione .

Far conoscere al volontario il percorso formativo professionale intrapreso e le sue finalità.

Il volontario/a dovrà essere in grado di analizzare le proprie motivazioni e di confrontare le aspettative personali con le finalità dell'azione formativa.

Contenuti

Presentazione dei formatori e rispettive funzioni.

Presentazione dettagliata del percorso formativo: e degli ambienti necessari per la sua realizzazione (sala multimediale, aule didattiche, biblioteca, ufficio URP, ecc.).

Motivazioni personali all'apprendimento, al lavoro, alla collaborazione e all'assunzione di responsabilità (recupero, integrazione di esperienze precedenti negative e valorizzazione di quelle positive).

Modalità e metodi

Incontri con i formatori e rispettive funzioni.

Visita alle strutture.

Attività di gruppo e/o individuale con utilizzo di attrezzature, di strumenti multimediali e di materiale documentario.

Modulo 3. Territorio comunale e servizi

(formatori Leda Dall'Olio, Arlotti Anita)

Risultato atteso

Acquisire il senso di appartenenza al territorio del comune

Conoscenza dei servizi erogati dall'ente locale

Consapevolezza dei bisogni e degli interessi della popolazione

Contenuti

L'ordinamento dell'ente locale e gli organi

Conoscenza degli atti e procedure necessarie per l'erogazione dei servizi

Modalità e metodi

Incontri con i formatori

Esercitazioni (es. partecipare ad una seduta del Consiglio Comunale)

Attività di gruppo e/o individuale con uso di attrezzature, strumenti multimediali e materiale documentario

Modulo 4. Il terzo settore e le normative in materia di volontariato e associazionismo

(formatori Leda Dall'Olio, Arlotti Anita)

Risultato atteso

Conoscere e sostenere il volontario e le associazioni di promozione sociale del territorio

Conoscenza delle finalità e degli ambiti operativi delle associazioni

Contenuti

Riferimenti legislativi regionali

Ruolo dell'associazionismo come espressione di impegno sociale

Ruolo del volontariato nel sistema integrato dei servizi

Modalità e metodi

Lezioni frontali

Attività di gruppo e/o individuale con uso di attrezzature, strumenti multimediali e materiale documentario

Modulo 5. Approccio al cliente/utente, tecniche di relazione e gestione dei conflitti

(formatori Leda Dall'Olio e Arlotti Anita)

Risultato atteso

Gestire in modo efficace ed efficiente le relazioni interpersonali

Gestire i conflitti e le tensioni

Capire e gestire le dinamiche di gruppo

Adottare comportamenti efficaci al raggiungimento dell'obiettivo nel rispetto degli interlocutori

Contenuti

Le tipologie comunicazionali (scritta, verbale, telefonica, con PC)

La gestione del conflitto

Il linguaggio del corpo

Il rapporto con l'utente

La gestione delle domande

Le obiezioni e le tecniche di risposta.

Modalità e metodi

Incontri con i formatori

Esercitazioni e discussioni

Attività di gruppo e/o individuale con uso di attrezzature, strumenti multimediali e materiale documentario

FORMAZIONE IN TEMA DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI SERVIZIO REALIZZATA IN MANIERA COORDINATA E CONGIUNTA

Il Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) *Durata:*

72 ore di cui 15 in project work

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA.

Il monitoraggio della formazione specifica all'interno dell'ente verrà effettuato in due momenti durante il progetto (4° - 8° mese) attraverso la somministrazione di 2 questionari ai volontari le cui osservazioni raccolte saranno utilizzate sia per valutare l'impatto formativo che per migliorare gli interventi formativi successivi. I volontari parteciperanno al coordinamento interno insieme agli educatori e coordinatori per valutare l'efficacia dell'attività che si svolge e sulla coerenza tra i contenuti della formazione e i bisogni che si incontrano.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso due momenti di rilevazione.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;

la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

Attività dinamica;

Esercitazione individuale;

Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare: l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);

la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;

Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);

Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Data, 14 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Comune di Formignana
Il Sindaco
Avv. Laura Perelli